

Francesca Parodi -Classe VG Linguistico “IIS Montale”- Genova

Aggiungere ma non sostituire

Il mondo si ferma, quel mondo che fino a pochi giorni prima andava avanti come se nulla fosse, forse un po' troppo superficialmente, mette davanti a tutti un ostacolo che nessuno si sarebbe mai immaginato, una pandemia globale, che ci ha ricordato quali siano davvero le cose importanti della vita: la salute, la famiglia e l'istruzione.

Anche la scuola, rimane “vittima” di questa emergenza sanitaria, ma riesce ad alzarsi piano piano proponendo, da marzo del 2020, un nuovo sistema didattico, la DAD. Ovviamente, durante la quarantena nazionale, è stata la soluzione migliore per rispettare il diritto dei ragazzi di continuare a imparare ogni giorno. D'altra parte, però, a lungo andare, si sono creati tanti disagi dietro agli schermi dei computer che hanno chiuso le prospettive riguardo al futuro prossimo, sia per i più piccoli che per i più grandi, perché il tempo passava, ma tutto era sempre fermo.

Penso che non si possa considerare, tuttavia, un'esperienza totalmente negativa per gli studenti: abbiamo imparato nuovi sistemi di lavoro che sicuramente ci aiuteranno un domani nelle nostre esperienze personali, universitarie e lavorative.

In generale credo che si debba sempre valorizzare la didattica in presenza, non solo per un aspetto didattico ma soprattutto per il piano strettamente umano, e utilizzare la DAD come valore aggiuntivo e non sostitutivo.